Anno VII — TORINO, Sabato 30 AGOSTO 1873 — Num. 240

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . L. 32 — 16 — 8 00
Tremo (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Stranero . . . . . » 72 — 36 — 18 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 21 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 10 —
Germania . . . . . » 60 — 30 — 15 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. VASSALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato per le Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
Un Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di ufficio.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO 30 AGOSTO 1873.

La provincia di Palermo.

Si è trovato un sindaco per Roma, un segretario generale per le finanze, ed è possibile quindi che si trovi finalmente anche un prefetto per Palermo. Confessiamo tuttavia che la scelta è assai difficile e non molto felice fa generalmente il Governo in quella degli amministratori delle provincie. Vengono questi traslocati, trabalzati qua e là, senza molto discernimento quanto ai bisogni speciali dei distretti ove si mandano e sovente appena hanno conosciuto alquanto il terreno ne sono sbalestrati, per lasciar ad altri il còmpito difficile di un nuovo tirocinio. Vi sono provincie in cui la vita media di un prefetto non arriva ad un anno e possiamo arguire da ciò quanto benefizio possano recare ai distretti amministrati in quel modo.

Maggiore che altrove è la difficoltà in Sicilia e più frequenti ivi appunto le mutazioni. Si contano cogli anni i prefetti di Messina e si avvicendarono rapidamente nel capo-luogo dell'isola, ma tutti dal più al meno fecero cattiva pruova. La severità degli uni non approdò maggiormente che la mitezza degli altri. Cinque anni potè durare il generale Medici, ma in una condizione anomala, poco dicevole ad un Governo liberale, il quale si fonda sopra la distinzione dei poteri. Concentrava egli in sè l'amministrativo ed il militare, onde più agevole e rapida riusciva la sua azione e questo potè arrecare in tempi di crisi qualche vantaggio. Ad ogni modo questo derivava dal carattere speciale del personaggio che n'era investito, dalla fiducia che ispirava alle popolazioni e non poteva continuare tale anomalia.

Non avendo egli consentito a reggere ancora quella provincia si dovette pensare a trovargli un successore. Si parlò del signor Bargoni e poi del signor Bardesono, che non furono molto fortunati, quale che ne sia il motivo, nelle provincie di Pavia e di Bologna, nè potevasi credere che maggior attitudine avessero per quella di Palermo, la quale esige una profonda conoscenza delle condizioni locali e molta fermezza di mano unita a spirito conciliativo. Poi si pensò al marchese Caracciolo di Bella, che da ministro italiano a Pietroburgo avrebbe fatto il salto mortale di prefetto siciliano. Forse egli non si reputa enciclopedico, non crede aver attinto nella diplomazia le condizioni speciali pel nuovo ufficio che gli si voleva affidare, e insomma non pare che abbia alcuna voglia di cacciarsi in quel ginepraio, nè che maggior voglia che vi si cacciasse avessero gli abitanti dell'isola.

Si è tirato anche in scena il conte Casati, non sappiamo perchè, e il marchese Caracciolo, già questore a Napoli, delle cui qualità che il possano rendere fortunato a Palermo, poco si conosce. In ogni caso, è inutile il dissimularlo, l'Italia non è ancora tanto unita moralmente, che non si abbia a fare alcuna attenzione al luogo d'origine dei capi dell'amministrazione. Speriamo che fra pochi anni accadrà in Italia ciò che accade in Francia, ove non occorre ad alcuno che sia un pericolo il mandar in Provenza un prefetto della Normandia, ma troppo vivaci sono ancora i pregiudizi locali in alcune provincie e un prefetto napoletano, per tradizione dei tempi anteriori alla creazione del regno italico, desterebbe dei sospetti e dei mali umori in Sicilia, che è impossibile non prender in considerazione.

Non desideriamo che si mandi in quell'isola un personaggio dalla mano di ferro, come un Ducros, che a St-Etienne, la prima sera stessa che fu insediato, al sindaco domagogo e superbo per recenti trionfi comunisti che gl'intimava lo sgombro delle truppe dal municipio, rispose: « guardatemi bene in faccia e mi direte se sono uomo da cataggio » e fece incontanente scrivere al Bourbaki che gli mandasse tre reggimenti di fanteria, quel Ducros che poi a Lione intimò subito la guerra alla maggioranza radicale, padroneggiante nei Consigli elettivi. Ma sarà bene tuttavia che si scelga un uomo, franco sostenitore della libertà ordinata e studioso della prosperità della contrada, ma risolutissimo a combattere le fazioni non tanto politiche, ma personali, e quella *maffia* che ammorba la popolazione e rende frustranei i tentativi di un buon Governo.

Ora egli è chiaro che un prefetto, il quale consulta soltanto i principii generali dell'amministrazione e potrebbe anche provare in una provincia posta in condizioni affatto normali, sarebbe impotente in una per cui vuolsi una profonda conoscenza dei mali locali, dei bisogni speciali della contrada. Nè basta pure la conoscenza, ma vuolsi altresì massima energia per recare gli opportuni rimedii, oculatezza per non cadere nelle reti, in cui potrebbe incappare quando meno se lo pensasse. Le norme ordinarie non sono quindi il caso, vuolsi l'uomo dacciò. Sarebbe d'uopo trovare un uomo che a Palermo operasse la mutazione, che effettuò il compianto Magenta a Bologna, il quale tornò in comparativamente buone condizioni una provincia, che era già fra le più turbolente e infestate da malfattori.

La popolazione sicula è d'indole fiera e generosa, capace di grandi sacrifizi per la patria, di passioni vive, suscettive di profondo amore, come di profondo odio; non lontana dal sospetto. Ereditò più che altre le triste tradizioni di un cattivo Governo, che affermava la sua dominazione nella divisione degli animi. È mestieri che fra essa s'ispiri un giusto concetto dell'azione dello Stato, il quale in un libero reggimento si ha a confondere colla nazione, e del Governo che ha da essere una legittima emanazione dello Stato. In questo modo la Sicilia, che parve sinora una delle popolazioni più difficili a governare, riuscirà una delle parti della contrada che alla comune patria recheranno maggiore forza e ricchezza; ma non si porrà mai bastante cura nella buona scelta dei suoi amministratori.

FERROVIE ROMANE.

Giusta la presa riserva nel numero 230, annunziamo che il Tribunale civile di Firenze, ff. di Tribunale di commercio, ha pronunciato la sua sentenza nelle due cause mosse da due portatori di obbligazioni, l'uno fiorentino e l'altro torinese, contro la Società delle ferrovie romane pel pagamento dell'ultimo vaglia semestrale delle sue obbligazioni sociali lasciato insoddisfatto.

Il Tribunale, reietta le eccezioni di procedura fatte dalla Società convenuta, condannava la medesima, con sentenza provvisoriamente esecutoria, al pagamento dei prodotti voglia semestrali coi relativi interessi dalla giudiziale domanda e quanto alle tasse francesi si ritenne che la Società delle ferrovie romane non dovea che pagare per una parte aliquota delle sue obbligazioni, ma che tale parte doveva ripartirsi su tutte le obbligazioni pagabili in Francia ed in Italia.

Si dice che una di tali sentenze sarà recata in appello per fissare una massima definitiva quanto alle tasse francesi, e che l'altra sentenza sarà senz'altro fatta eseguire.

Riferendosi ad un avviso pubblicato dalla Società delle ferrovie romane (e riprodotto per esteso dal *Movimento* di Genova) relativo al pagamento dal primo settembre dell'interesse sulle obbligazioni 1856-58-60, alcune persone hanno creduto che il trattasse del pagamento dell'interesse sulle obbligazioni romane. Ciò non è; le obbligazioni su cui si paga ora l'interesse non sono che in numero di 36,832, fuorchè emesse dalla Società Lucca-Pistoia, e rendono annue L. 6 30; mentre invece le obbligazioni romane, che sono comunemente conosciute alle nostre Borse, furono emesse dalla Società delle ferrovie romane, sono in numero di 762,221, e danno un interesse annuo di L. 15, imposta non dedotta.

Tanto abbiamo creduto accennare a scanso di equivoci.

Milano, 29. — Ieri sera, poco dopo le sette, un turbine vortiginoso, seguito da un furioso temporale e da un acquazzone mise in iscompiglio la città.

Nembi di polvere avvolgevano coloro che si trovavano sulla via: il vento era così impetuoso da togliere il respiro. Si ebbero a lamentare parecchie disgrazie.

In alcune vie caddero delle grigliè; una quantità di vetri andò in frantumi.

Certi Sacchi Giovanni, commerciante, Ratti Pietro, possidente, e Francesco Simonetti, impiegato, riportarono contusioni e fratture, essendo stati colpiti l'uno da una trave e gli altri due da pezzi di legno caduti da edifizi in costruzione.

Nella Piazza del Duomo, il cavallo del brougham n. 247, spaventatosi e datosi alla fuga in causa della caduta di una griglia, urtò contro una colonnetta del gas, facendo ribaltare il cocchiere Rolfelli Luigi, che riportò ferite gravissime. Il poveretto fu trasportato all'ospedale.

Un fulmine poi è scoppiato ieri sera alle 7 1/2 alla Cascina Strette, n. 62, nella conciaria di pellami del signor Isacchi Angelo. Due cavalli rimasero incenerici. Un mucchio di paglia andò in fiamme, e senza la pronta opera degli operai, e degli agenti di P. S. sarebbe avvenuto certo un grave disastro, per le materie combustibili, ed una quantità di olio di pesce che erano raccolti in quella località.

Modena, 28. — Leggesi nel *Diritto cattolico*:

Alcuni cavalieri d'industria della nostra città qualificandosi commercianti vanno commettendo articoli e merci d'ogni genere che non pagano e vivono di tal guisa alle spalle degli onesti commercianti che ebbero la dabbenaggine di affidare a costoro le loro merci.

Si invita la stampa cittadina, ed italiana di ogni colore, nell'interesse del commercio e della moralità, ad inserire simile avviso affinchè i commercianti tutti allorquando ricevono ordinazioni da nomi e ditte non conosciute per precedenti affari commerciali, si rivolgano per informazioni alla Camera di commercio, od abbiano almeno l'avvertenza nello spedire le merci di porvi l'assegno e così scanseranno di essere truffati.

Pisa, 27. — Scrivono da questa città alla *Nazione*:

Questa mane, circa le ore 8, mentre diversi soldati del 7° reggimento d'artiglieria erano intenti a scaricare diverse granate ripiene di sabbia, e vedere al tempo stesso se fra quelle ve ne fossero alcune cariche di polvere, essendo queste ultime facili a riconoscersi fra le altre, perchè aventi un segno particolare consistente in una croce, avvenne che ne trovarono una ripiena di polvere, sebbene la croce, che serviva di segnale, fosse quasi del tutto cancellata. I soldati cominciarono ad estrarre la polvere dalla granata con uno scarpellino, forse un poco incautamente: il fatto sta che la confricazione dello scarpello nell'interno della granata ne cagionò l'immediata esplosione. Il soldato che teneva la granata in mezzo alle gambe riportò ferite alla faccia, alle mani, alla gamba destra; ma la ferita principale fu al piede sinistro, per cui si dovè procedere alla resezione parziale del piede stesso. Un altro soldato, che si trovava alla distanza di due metri circa, fu ferito all'estremità inferiore della gamba sinistra in guisa tale che si dovè praticare, appena arrivato all'ospedale, l'amputazione della gamba suddetta. Un terzo fu ferito alla regione ipocondriaca destra in modo da far supporre, abbenchè i segni esteriori siano apparentemente lievi, la rottura del fegato. Un quarto soldato pure fu leggermente ferito. — Appena giunti all'ospedale, furono ben prodigate (con quella solerzia che tanto onora questo pio stabilimento) tutte le cure necessarie, per modo che in meno di un'ora i feriti erano già stati amputati e medicati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. DCCXVIII, parte suppl.), del 24 luglio, che autorizza la Banca mutua popolare d'Asolo, sedente in Asolo, e ne approva lo statuto con modificazioni.

2. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno e della marina.

Il Ministero dell'interno ha diramato alle autorità politiche del regno la circolare che pubblichiamo qui appresso, per indicar loro il contegno da serbare in occasione di scioperi.

Ecco la circolare:

Roma, 20 agosto 1873.

Colla circolare del 5 luglio p. p., n. 5689, questo Ministero ebbe già a segnalare alla S. V. il sospetto gravissimo che gli scioperi delle classi operaie fossero promossi dalle fazioni sovversive e specialmente dall'Associazione internazionale.

Ad avvalorare questo sospetto, oltre le circostanze tutte accennate nella detta circolare, concorrono ora i nuovi disordini avvenuti in alcune provincie e le successive notizie pervenute a questo Ministero le quali notizie confermano che l'Associazione internazionale si adopera per promuovere siffatti scioperi in ogni parte, e che fine precipuo del Congresso di essa, che dovrà aver luogo in Ginevra nel prossimo settembre, è appunto quello di preparare uno sciopero generale in tutti gli stabilimenti industriali, nei quali la setta pericolosa è riuscita a gittar radici.

Io non dubito che la S. V. sia persuasa della necessità di ovviare agli scioperi col maggiore accorgimento, distinguendo con diligente studio quando essi siano l'effetto delle cause ordinarie, e quando invece siano prodotti dagli eccitamenti settari.

Epperò rinnovando a tale riguardo le raccomandazioni espresse nella circolare succitata, affinchè con previdente vigilanza e con prudente ingerenza sia tolta, quanto è possibile, ogni occasione di sciopero, non posso dispensarmi dall'indicare in special modo alla S. V. quale contegno debba serbare l'autorità governativa quando essi avvengono.

Poichè gli scioperi, nel maggior numero dei casi, sono una manifestazione del partito sovversivo, e poichè anche quando non degenerano in tumulto sono di per se medesimi una violenza alla libertà delle transazioni civili o una minaccia all'ordine pubblico, è evidente che primo dovere dell'autorità governativa, di fronte ai medesimi, si è di richiamare gli operai all'osservanza della legge e di provvedere efficacemente alla conservazione dell'ordine.

La S. V. vorrà, del resto, usare grande circospezione nell'intromettersi fra gli operai e gli imprenditori o gli industriali, evitando sopra tutto di prendere impegni, i quali, laddove non ottengano adempimento, recano danno alla forza dell'autorità, e pericoli di turbamenti più gravi. A trattative somiglianti sembrano più naturalmente chiamate le autorità municipali.

Ciò posto, io non certo che la S. V., presi gli accordi opportuni con tutte le autorità, saprà prevenire e, occorrendo, contenere gli scioperi, reprimendo efficacemente i disordini dei quali fossero pretesto o cagione. È dovere e pregio dell'età nostra il procurare che migliorino tutte le classi operaie. Ma, per ciò appunto, conviene proteggere le classi stesse contro le lusinghe inibitrici di colore, che, sotto specie di maggior bene, mirano a travolgerle nelle agitazioni politiche e sociali; dalle quali agitazioni le classi medesime sarebbero le prime a risentire danno.

Il ministro: CANTELLI.

CRONACA CITTADINA

Il ponte sul Po. — Ci scrivono:

Nella seduta del 13 corrente mese del Consiglio provinciale di Torino, come risulta dal verbale pubblicatosi nel foglio n. 224 della *Gazzetta Piemontese*, si è deliberato lo stanziamento di lire 150 mila come prima rata della maggior spesa di lire 450 mila per la costruzione di *un ponte sul Po presso Mon-*

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Madrina e figlioccio — Assassinio — Suicidio — Diverbio — La lingua delle donne — Omicidio — Commercio di cadaveri.

Viveva nel Comune di Prizzi (Sicilia) una donna settantenne, chiamata Bruno Maria, la quale avendo sempre lavorato e fatto economia in sua gioventù, accumulò per la sua vecchiezza un peculio, con cui poteva condurre una vita se non lauta, almeno comoda. Abituata da giovane a far risparmi, certamente non la scialava da vecchia: continuava a vivere modestamente, non teneva fissa alcuna persona di servizio, ed era perciò dai vicini appellata l'*avaraccia*.

Diffidava di tutto e di tutti, aveva sempre paura di essere derubata ed assassinata, e quindi, ad eccezione del suo figlioccio Domenico Torretta, non ammetteva mai nessuno in casa sua onde non si conoscessero nè le sue abitudini nè i mobili o ripostigli in cui teneva i denari. Ed appena notte chiudeva le porte e le finestre con forti catenacci e tutta sola se ne andava a letto.

Un giorno Francesca Cameriata, madre del nominato Torretta, voleva comperar un mulo da certo Costantini, ma non aveva tutto il denaro che questi pretendeva, sicchè il contratto non poteva aver luogo.

— Mamma, le dice il figlio, facciamoci imprestare ciò che ci manca dalla santola.

— È fiato sprecato con quell'avaraccia: non ce lo impresta.

— Oh! a me spero che non lo rifiuterà.

— Tenta e poi vedrai: quella vecchia ti negherà il denaro e per soprappiù colle sue solite aspre parole ti rimanderà mortificato.

Ciò che disse la Cameriata avvenne, ed il Torretta perciò indispettito s'accese d'odio contro la madrina.

— Tel dissi, gli osserva la madre al ritorno: da quell'avaraccia non si può avere nemmeno un soldo... dacchè ha tanta paura dei ladri, meriterebbe di essere assassinata e derubata!

— Mamma, se lo desideri, io l'assassinerò e poi le prenderemo i denari e compreremo il mulo.

— Come vuoi fare, figlio mio, ad assassinarla? Di notte non si può, perchè sbarra la casa come una fortezza, e di giorno bisogna pensarvi due volte: troppo facilmente potremo venir scoperti, imprigionati ed anche impiccati.

— Io saprò trovare il modo che tutto andrà bene: la santola m'invita frequentemente ad andar con lei a cercare e cogliere nel bosco funghi, di cui è sempre stata ghiotta... io, col tuo aiuto, posso ucciderla là senza che alcuno veda e se ne accorga... nasconderemo in un burrone la scure, faremo il colpo, e poi le prenderemo le chiavi di casa e diventeremo padroni del suo denaro.

— Benissimo... ma tu avrai il coraggio di ciò fare?

— Se non l'avessi, non avrei fatto il progetto.

Per tal modo intesi, la madre e figlio Torretta vanno a nascondere una scure ben affilata nel cuor del bosco ed in mezzo ad un burrone, presso il quale havvi un piccolo avvallamento di terreno, in cui piantano quindici o venti bei funghi che casualmente trovarono percorrendo la macchia.

Nel giorno successivo la madre chiama il figlio in modo da essere sentita dalla Bruno.

— Domenico, vuoi venire per funghi?

— Ci vengo mamma: ho da domandare alla madrina se vuol venire anche essa?

— Sì, sì, ci vengo anch'io, dice la Bruno senza essere richiesta.

Partono tutti tre con un canestrino per caduno ed entrano nel bosco. La Cameriata cammina di precedenza verso il luogo designato, fingendo di cercar funghi con molta attenzione. Gli altri due la seguono lateralmente a poca distanza.

Giunta la Cameriata al piccolo avvallamento, si ferma e fa un atto di stupore.

— Quanti bei funghi vi sono qui! venite a vedere.

Torretta spicca un salto, ed ancor egli esclama:

— È una meraviglia! venite, madrina mia, e voi lasciamo il piacere di raccoglierli.

La vecchia fa uno sforzo per accelerare il tardo passo sul margine dell'avvallamento e pur essa resta maravigliata, ma la maraviglia sua viene tosto vinta dall'avidità, epperciò in tutta fretta si china per raccogliere i funghi, quasi gelosa che gli altri li tocchino.

Mentre si china, il Torretta dà di piglio alla scure, le vibra come un baleno un forte colpo sul collo in modo da staccarle istantaneamente la testa dal busto.

La madre, come donna che non ha ancora perduto tutto il delicato sentire del suo sesso, alla vista del sangue che esce a furia dal mozzo corpo, alla vista di quella testa che rotola, che si agita, che muove ancora gli occhi e la guarda fissa, piena d'orrore si dà alla fuga.

Il figlio per contro, usando precauzione per non lordarsi gli abiti di sangue, fruga nelle saccoccie della sua vittima, s'impadronisce delle chiavi di casa, e dimenticando sul luogo del delitto l'arma omicida, ritorna alla sua abitazione aspettando ansiosamente che sopravvenga la notte per poter portare le rapaci mani sul peculio di colei che lo tenne al fonte battesimale, di colei che lo accarezzava piccino, e gli prodigava non di rado le cure di madre.

Venute le sospirate tenebre, madre e figlio Torretta diedero l'ultima esecuzione al tristo loro progetto, e nel giorno successivo coll'esecrato danaro involato comprarono il mulo.

Scopertisi in seguito il cadavere e la scure, venne questa subito riconosciuta propria delli Torretta, i quali furono immediatamente arrestati, e nella perquisizione fattasi nella loro casa si rinvennero molti oggetti derubati nell'abitazione della infelice Bruno.

cattieri in surrogazione dell'attuale ponte in legno.

Trattandosi di spesa così rilevante, V. S. troverà giusto che si cerchi di farla in modo da ottenerne il maggiore utile possibile nell'interesse generale.

È per questo motivo quindi che io mi permetto di pregarla a voler accordare pubblicità, per mezzo del suo accreditato foglio, alle seguenti osservazioni, onde possano pervenire ed essere prese in considerazione da un ente curare le sorti della nostra provincia.

Il ponte in legno sul Po, quantunque già molto avanzato negli anni, può però prestare ancora per lungo tempo i suoi utili servizi mediante alcune riparazioni non troppo di spendioso.

Ciò posto, riescirà naturale il chiedere se dato che la provincia sia disposta a sopportare la spesa sempre millesima di un nuovo ponte sul Po, non sarebbe più utile il costruire il nuovo ponte in altra località onde aumentare così i mezzi di comunicazione fra le due sponde del maggiore dei nostri fiumi?

Da lungo tempo si parla ed è generale desiderio di avere un nuovo ponte sul Po fra Moncalieri e Torino, ed anzi si accenna generalmente che sarebbe la località più accomoda quella in vicinanza del regio lido di Cavoretto. Questo ponte abbrevierebbe in fatto moltissimo la strada fra Moncalieri ed i circostanti paesi e Torino, e servirebbe presso a poco al commercio quanto il proposto ponte di Moncalieri.

Dippiù, l'interesse della città di Torino a facilitare le comunicazioni con i paesi circostanti è così evidente che non si potrebbe mettere in dubbio un pronto concorso nell'opera del Municipio di Torino.

Ciò premesso, e ritenuto in massima come già ad essa la spesa totale di L. 450 mila **per la costruzione di un nuovo ponte sul Po** a spese della provincia, e veduto il sovvenire risparmio che si otterrebbe col concorso della città di Torino, perchè non si potrebbe pensare a provvedere ugualmente col concorso di Torino alla costruzione di un secondo ponte non meno necessario presso la Madonna del Pilone?

Supponendo il concorso di Torino nella metà della spesa, il che non sarebbe eccessivo visto che da molto tempo si parla della costruzione di qualche nuovo ponte sul Po a carico totale del Municipio, allora la spesa della provincia non sarebbe maggiore di quella proposta per la costruzione di un solo ponte, e con essa si avrebbero tre ponti invece di uno solo.

La città di Torino poi, con la spesa di un solo ponte, che, ripeto, si considera generalmente come necessario, otterrebbe due nuovi passaggi sul Po, avvicinando così in modo sensibile alla città, i numerosi e ricchi paesi che si trovano al di là del fiume, il cui aumentato concorso ne accrescerebbe sempre più il movimento economico. Si aggiunga poi, che il ponte presso la Madonna del Pilone potrebbe servire anche alla ferrovia di Casale, e si avrebbe quindi anche da questa parte un non spregevole concorso nella spesa.

Ella, signor Direttore, che ha sempre validamente appoggiate le proposte per migliorare le comunicazioni di Torino con i paesi circostanti, ben comprendendo come in esse stia il miglior mezzo di prosperità per la nostra città, vorrà, spero, accogliere le presenti osservazioni accordandole posto nel suo pregevole giornale.

G. B. A.

Triplice corso di stenografia. — Col 1° settembre nello studio artistico-letterario del prof. P. F. Colombetti vengono riaperti i corsi accelerati di *moderna stenografia* a sistema fonetico italiano, divisi in 3 soli seduti o lezioni, date *oralmente* a quei del luogo e per *iscritto* ai lontani da Torino, già impartite a cento e più dilettanti dell'arte, e stati interrotti negli scorsi mesi per le ripetute gite del suindicato dirigente nelle vicine città.

Per le *condizioni* ed il relativo *programma* dei tre corsi dirigersi al medesimo in via Bertero, n. 3.

Teatri. — Martedì venturo si aprirà il Gerbino colla compagnia Sadowski, diretta dall'esimio attore cav. Luigi Rotti.

Fra le produzioni ve ne saranno molte nuove per Torino e già rappresentate con buon successo in altre città.

Nell'elenco degli artisti vediamo la signora Zerri-Grassi vecchia conoscenza dei Torinesi e la signora Marchi, sorella alla signora Pia Marchi prima attrice della seconda compagnia Bellotti-Bon.

Si abbiano tutti il benvenuto.

Il Balbo va di piena in piena con grande soddisfazione della nuova società Bergonzoni e Compagnia.

Re gonfi, *Bella Elena* e *Donne guerriere*, fanno a gara a chi diverte più facilmente il pubblico.

La signora Prigerio si mantiene sempre a livello della sua rinomanza, e la signora Genniani la segue colla sua potente vena.

Camisani, Ficarra, Bergonzoni, Lupo e Boldrini e la bella Sueras, sono, come si direbbe, il *couronnement de l'édifice*.

Martedì andrà in scena una nuova operetta, *Babilonia*, con musica non tutta di Offenbach, come si è annunziato, ma per due terzi di stile italiano.

In autunno avremo in Torino due compagnie francesi: allo Scribe quella diretta dall'artista Chaudey, ed al Carignano quella del Gregoire.

Musiche. — Domani, domenica, avranno luogo concerti di musiche sui luoghi sotto descritti:

Giardino Reale — Il corpo di musica della guardia nazionale, diretto dall'egregio maestro Franceschini, eseguirà i seguenti pezzi, alle ore 12 1/2:

1° Marcia.
2° Scechi — Sinfonia *La fanciulla delle Asturie*.
3° Gungl — Valzer *Un sogno sull'Oceano*.
4° Meyerbeer — Terzetto nell'opera *Roberto il Diavolo*.
5° Gounod — Gran fantasia sull'opera *Il Faust*.
6° Id. — Seguito e finale.
7° Giorza — Polka *Gli ultimi strepiti del Carnovale*.

Giardino del Valentino — Corpo di musica del presidio alle ore 7 pom.

Giuoco del pallone. — Domani, alle ore 4 precise, avrà luogo una grande sfida al pallone.

Morti denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 28 *agosto* 1873.

Chiola Giuseppe, d'anni 55, di Caselli, cuoco — Rossio Giuseppa, id. 49, di Torino, calzolaio — Lazzero Giuseppa, id. 11, di Torino — Giunzio Lucia nata Ruineri, id. 69, di Moretta (Saluzzo) — Fino Domenica nata Verdino, id. 44, di Vià — Rocco Maria nata Caraux, id. 65, di Biella — Golzio Orsola nata Silletto, id. 49, di Cigliano (Vercelli) — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 29 *agosto* 1873.

Maschi 6, femmine 8 — Totale 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
29 agosto 1873.

Altezza barometrica ridotta a 0° (millimetri)	Temperatura centigrada all'aperto	Temperatura del punto di rugiada	Umidità relativa in centesimi	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant. 734,5	+17,2	12,7	89	15° 11'	N	d. ser. n.
9 ant. 734,7	+20,0	14,8	82	15° 7'	N	d. ser.
12 m. 734,0	+24,0	11,1	50	15° 20'	N	d. ser.
3 pom. 732,6	+26,8	9,5	38	15° 18'	N E	d. n. p. s.
6 pom. 732,1	+25,4	10,9	46	15° 14'	N E	d. ser.
9 pom. 732,8	+22,8	13,5	63	15° 5'	N O	d. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 17 2; massima + 26 7
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 30 + 19 2

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 31 agosto 1873.
Nascere del Sole ore 6 41 — Passaggio al meridiano, ore 12 18 — Tramonto 6 57
Nascere della Luna 2 17 sera
Passaggio al meridiano, ore 6 34 sera
Tramonto, ore 10 47 sera
Giorno della Luna 9.

Leggesi nel *Paese* di Roma:

« Ai nui giornali hanno rimesso in campo la storiella dei fortini, che la Francia sta per far costruire al di là del fiume del Monceniso.

« Anzi v'ha persino chi assicura che anche l'on. Ricotti abbia dato l'ordine di costruirsi un fortino al di qua. »

Da nostre informazioni ci risulta che l'una notizia e l'altra sono infondate.

Il 9 novembre prossimo si aprirà l'esposizione di Belle Arti in Genova, la quale continuerà a tutto il 30 detto.

I lavori d'arte dovranno essere consegnati dal 20 ottobre al 30 detto.

FRANCIA.

La fusione in Francia minaccia di non riescire per mancanza... di colore.

Ora il duca di Chambord si degnerebbe accettare anche la bandiera tricolore, ove così desideri l'esercito; come già un suo antenato, il pretendente esclama: « Paris vaut bien une messe! » Parigi val bene una bandiera!

Ma tolta la questione della bandiera ecco un altro inciampo.

La costituzione sarà dessa largita, concessa, accordata dal beneplacito del principe discorso dal cielo, ovvero sarà imposta come condizione dal popolo al principe stesso?

Quest'ultima ipotesi sarebbe inammessibile, inconciliabile col diritto divino.

Che direbbero le ombre degli avi, che direbbe il Re Sole, Luigi XIV, quello che esclamava: *La France c'est moi!* se venisse a conoscere che un suo nipote subisce patti e condizioni imposti dalle popolazioni? Che rimane non subirebbe in tal caso il diritto divino? Come mai Padre Eterno e la Corte celeste si sarebbero dato la pena d'investire la famiglia Borbone, ramo destro, di far la felicità dei popoli per amore o per forza, se poi un discendente di quella stessa famiglia viene a subire dai popoli stessi le norme del comando?

Davvero che la difficoltà è grave, ed il diritto divino minaccia grandemente di naufragare.

Paris-Journal annunzia che il processo Bazaine comincierà irrevocabilmente il 14 settembre. L'atto d'accusa, completamente terminato, sarebbe già stato rimesso al generale Appert.

Leggesi nel *Français*:

« Alcuni giornali si mostrano sorpresi perchè il Governo francese ricusa di prender parte al Congresso postale che deve aprirsi a Berna il 1° settembre.

« Le riforme sollecitate da certi spiriti in materia postale, la vista delle quali si riunisce il Congresso non si potrebbero adottare in Francia nelle condizioni finanziarie in cui si trova la nostra amministrazione. La Francia non ha dunque, per il momento, alcun interesse a prender parte alla discussione di un programma cui le sarebbe impossibile di aderire definitivamente perchè nel medesimo vi sarebbero delle conseguenze contrarie ai suoi interessi fiscali. »

L'INDIRIZZO AL CONTE DI CHAMBORD.

Ecco il testo dell'indirizzo al conte di Chambord, che il foglio clericale di Lione *La Décentralisation* mandò a tutte le redazioni dei giornali monarchici con invito di sottoscriverlo. La data del 5 settembre è quella in cui il territorio francese deve essere sgombrato dalle truppe della Germania:

Francia, 5 settembre 1873.

Monsignore,

L'occupazione del suolo francese è cessata. Al momento in cui si allontana l'ultimo soldato straniero portandoci via il nostro riscatto e due delle nostre più belle provincie, i nostri cuori di patrioti si rivolgono, con emozione indicibile, verso l'erede dei principi che crearono la nostra unità nazionale.

Veniamo, monsignore, a dichiararvi in nome dell'opinione pubblica di cui i giornali e gli interpreti ed in qualche modo l'avanguardia, che la vera Francia aspira con ardore al giorno prossimo, nel quale essa potrà senza scosse, liberamente, legalmente rientrare nelle condizioni della sua vita normale ed affidarsi i suoi destini.

La maggioranza conservatrice dell'Assemblea strappò, il 24 maggio, il nostro paese al più gran pericolo in cui esso siasi mai trovato, quello del disordine legale; essa assicurò così il presente; bisognava provvedere al domani ed assicurare la stabilità dell'avvenire col ristabilimento della monarchia ereditaria appropriata ai bisogni dei tempi..... (i punti sono dell'originale).

L'Assemblea, non ne dubitiamo, inaugurerà la sua prossima sessione col proclamare la monarchia e col richiamare il re. Il re e l'Assemblea faranno insieme il patto che legherà di nuovo ed indissolubilmente i destini della nazione alla casa di Francia, e garantirà la libertà a cui ha diritto ogni popolo cristiano. Il giorno che il re e l'Assemblea rappresentante la nazione si troveranno l'uno di fronte all'altro, la fiducia reciproca renderà facile la soluzione delle questioni che, trattate prematuramente, sarebbero spinose e forse irritanti.

Abbiamo veduto, monsignore, con gioia grandissima, l'unità nella famiglia reale ristabilita con un atto memorabile e patriottico. Questo avvenimento, invocato dai nostri voti, e che fa considerato come un vero favore del cielo, è un esempio per tutti i cittadini che devono dimenticare tutti i loro dissensi per la salute della patria.

Più fortunati di Enrico IV, voi non troverete dei francesi armati contro di voi, ma avrete come il predecessore dei Borboni a disperdere i pregiudizi, a disarmare le passioni, a spegnere la concordia fra i cittadini, a riparare le nostre rovine, a dare l'impulso a tutti i lavori della pace, a preparare un alleviamento delle imposte, e, coll'ascendente morale del nostro Governo sull'Europa, a restituire alla Francia la sua antica supremazia.

Questo assunto glorioso è ben degno del vostro gran cuore! Ci sembra già, monsignore, scorger l'aurora di uno dei regni più brillanti della nostra storia, e per esprimervi la nostra speranza non abbiamo creduto poter scegliere una data più significativa di quella della liberazione del territorio.

Siamo, monsignore, vostri obbedientissimi, fedelissimi servitori.

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Cartagena, 31 *agosto*.

Poco variato da una settimana in qua sono le relazioni tra gl'insorti e il Governo di Madrid. Le truppe comandate dal generale Martinez Campos prendono delle posizioni pel bombardamento della città e dicesi che per questo scopo abbia due cannoni d'assedio e tre pesanti mortai. Le sue forze consistono in un forte corpo di cavalleria e oltre 3000 uomini di fanteria e di artiglieria la maggior parte vecchi soldati.

Gl'insorti d'altra banda afforzano le loro posizioni e si preparano ad una vigorosa resistenza, e quest'opera è molto agevolata dalle circostanti alture. Ogni maschio dell'età di 16 anni è costretto a militare. I ribelli hanno accumulato molte provvigioni, e due giorni sono mancavano in città assai bestiame. Nè ciò venne loro fatto senza alquanto combattimento colle forze del Martinez Campos, le quali furono tratte in un'imboscata, ma ne poterono scampare senza gravi perdite. La fregata corazzata *Mendez Nunez* fu allontanata sì 19 dalla sua postazione, che dominava l'entrata del porto, e mentre nel bacino dell'arsenale, e la corazzata *Numancia* ancorata nel porto, affinchè un potesse dominare interamente la entrata. Si crede che la *Mendez Nunez*, il più forte dei bastimenti degl'insorti, sarà prescelta per opporsi all'attacco della squadra dell'ammiraglio Lobo, la quale, ricevuto il rinforzo di due legni, tornerà al blocco di Cartagena. Cooperrà con essa la fregata *Fernando el catolico* e la corvetta *Tetuan*.

Tre giorni sono la cavalleria dell'esercito di Madrid, nel fare un'esplorazione verso la città, soggiacque ai colpi del forte e alla terza sortita tornò al suo campo non essere stata gravemente danneggiata. A fine di rendere impossibile l'approvvigionamento della città, la Giunta pubblicò un proclama per mezzo del Console inglese che non si lasciassero caricare frutti sui battelli pei bastimenti stranieri che trovansi nella baia di Escombrera, sotto pena di essere, liberamente, legalmente rientrare nelle condizioni della sua vita normale ed affidarsi i suoi destini.

Più fortunati di Enrico IV, voi non troverete dei francesi armati contro di voi, ma avrete come il predecessore dei Borboni a disperdere i pregiudizi, a disarmare le passioni, a spegnere la concordia fra i cittadini, a riparare le nostre rovine, a dare l'impulso a tutti i lavori della pace, a preparare un alleviamento delle imposte, e, coll'ascendente morale del nostro Governo sull'Europa, a restituire alla Francia la sua antica supremazia.

Questo assunto glorioso è ben degno del vostro gran cuore! Ci sembra già, monsignore, scorger l'aurora di uno dei regni più brillanti della nostra storia, e per esprimervi la nostra speranza non abbiamo creduto poter scegliere una data più significativa di quella della liberazione del territorio.

Siamo, monsignore, vostri obbedientissimi, fedelissimi servitori.

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Cartagena, 31 *agosto*.

Poco variato da una settimana in qua sono le relazioni tra gl'insorti e il Governo di Madrid. Le truppe comandate dal generale Martinez Campos prendono delle posizioni pel bombardamento della città e dicesi che per questo scopo abbia due cannoni d'assedio e tre pesanti mortai. Le sue forze consistono in un forte corpo di cavalleria e oltre 3000 uomini di fanteria e di artiglieria la maggior parte vecchi soldati.

Gl'insorti d'altra banda afforzano le loro posizioni e si preparano ad una vigorosa resistenza, e quest'opera è molto agevolata dalle circostanti alture. Ogni maschio dell'età di 16 anni è costretto a militare. I ribelli hanno accumulato molte provvigioni, e due giorni sono mancavano in città assai bestiame. Nè ciò venne loro fatto senza alquanto combattimento colle forze del Martinez Campos, le quali furono tratte in un'imboscata, ma ne poterono scampare senza gravi perdite. La fregata corazzata *Mendez Nunez* fu allontanata sì 19 dalla sua postazione, che dominava l'entrata del porto, e mentre nel bacino dell'arsenale, e la corazzata *Numancia* ancorata nel porto, affinchè un potesse dominare interamente la entrata. Si crede che la *Mendez Nunez*, il più forte dei bastimenti degl'insorti, sarà prescelta per opporsi all'attacco della squadra dell'ammiraglio Lobo, la quale, ricevuto il rinforzo di due legni, tornerà al blocco di Cartagena. Cooperrà con essa la fregata *Fernando el catolico* e la corvetta *Tetuan*.

Tre giorni sono la cavalleria dell'esercito di Madrid, nel fare un'esplorazione verso la città, soggiacque ai colpi del forte e alla terza sortita tornò al suo campo non essere stata gravemente danneggiata. A fine di rendere impossibile l'approvvigionamento della città, la Giunta pubblicò un proclama per mezzo del Console inglese che non si lasciassero caricare frutti sui battelli pei bastimenti stranieri che trovansi nella baia di Escombrera, sotto pena di essere, liberamente, legalmente rientrare nelle condizioni della sua vita normale ed affidarsi i suoi destini.

Più fortunati di Enrico IV, voi non troverete dei francesi armati contro di voi, ma avrete come il predecessore dei Borboni a disperdere i pregiudizi, a disarmare le passioni, a spegnere la concordia fra i cittadini, a riparare le nostre rovine, a dare l'impulso a tutti i lavori della pace, a preparare un alleviamento delle imposte, e, coll'ascendente morale del nostro Governo sull'Europa, a restituire alla Francia la sua antica supremazia.

Questo assunto glorioso è ben degno del vostro gran cuore! Ci sembra già, monsignore, scorger l'aurora di uno dei regni più brillanti della nostra storia, e per esprimervi la nostra speranza non abbiamo creduto poter scegliere una data più significativa di quella della liberazione del territorio.

Siamo, monsignore, vostri obbedientissimi, fedelissimi servitori.

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Cartagena, 31 *agosto*.

Poco variato da una settimana in qua sono le relazioni tra gl'insorti e il Governo di Madrid. Le truppe comandate dal generale Martinez Campos prendono delle posizioni pel bombardamento della città e dicesi che per questo scopo abbia due cannoni d'assedio e tre pesanti mortai. Le sue forze consistono in un forte corpo di cavalleria e oltre 3000 uomini di fanteria e di artiglieria la maggior parte vecchi soldati.

Gl'insorti d'altra banda afforzano le loro posizioni e si preparano ad una vigorosa resistenza, e quest'opera è molto agevolata dalle circostanti alture. Ogni maschio dell'età di 16 anni è costretto a militare. I ribelli hanno accumulato molte provvigioni, e due giorni

---

Gli imputati furono tradotti nelle carceri di Palermo: entrambi negarono il misfatto. La madre però delirava spesso e nel delirio tutto propalava, tutto diceva: ora istigava il figlio a commettere il delitto, ed ora spalancando gli occhi e mettendosi le mani fra le folte chiome, esclamava:

— Ferma, ferma, Domenico, non uccidermi, andremo tutti due sulla forca... Ahimè! che cosa hai fatto... siam perduti... non voglio andar in carcere, non voglio andar sulla forca, m'uccido da me stessa!

Infine la Camerlata impazzisce seriamente e viene perciò ricoverata all'Ospedale dei mentecatti.

Dopo qualche tempo guarisce e vien di nuovo mandata in carcere, dove non vuol più proferire parola e non mangia se non costretta; conduce una vita taciturna e pensierosa.

Un mattino fu trovata cadavere: si era suicidata piantandosi una lunga spilla nella mammella sinistra e spingendola sino al cuore.

Il di lei corpo fu portato nella sala di dissecazione e poi i becchini La-Spera Pasquale, Di-Mora Calogero e Valenti Vincenzo, lo portarono cogli altri cadaveri al cimitero: ma prima di sotterrarlo gli tagliarono la chioma che, come abbiamo già detto, era folta e bella, e gli strapparono i denti più bianchi e più ben fatti.

Ciò vi dico, lettori miei, in prevenzione di altro processo.

Solo perciò il Torretta Domenico comparì davanti la Corte d'Assisie, e poichè era inutile negare, con incredibile cinismo rovesciò sulla estinta genitrice tutta la colpa dell'esecrando assassinio.

In base al verdetto dei giurati la Corte condannò il Torretta, stante la minore sua età, alla pena dei lavori forzati a vita.

Altro omicidio, ed altro insulto a sadavere.

Certi Muriella ed Intili possedono in comunione una vasca per immettere nell'acqua i loro ampelodesmi (specie di vimini per legar le viti).

Avvenne un giorno che il figlio del Muriella scientemente od inavvertentemente s'impadronì di un fascio d'ampelodesmi che all'Intili apparteneva. Il figlio di quest'ultimo, accortosi di ciò, si mise a quistionare col primo tacciandolo di ladro.

Mentre i due giovani se la disputavano e si minacciavano, sopraggiunsero i loro padri che rispettivamente li sostenevano. Presero i due uomini a diverbiare seriamente anche tra loro, e pareva che già fossero per venire alle mani, quando arrivarono alcuni loro amici, i quali li divisero e sedarono il diverbio.

E questo sarebbe stato definitivamente sedato se non fossero eziandio discese sul luogo della questione la moglie del Muriella e la moglie dell'Intili, munite della principale loro arma, la *lingua*.

La Intili dice che il figlio Muriella è un ladro come suo madre, e questa a sua volta risponde che ella è una donna di mal affare e che suo marito la seconda.

Ciò sentendo l'Intili marito, le si fa innanzi in furia, le vibra un calcio nel basso ventre, la getta supina a terra.

L'infelice donna, in gestazione da 8 mesi, vien colta da grave emorragia: dice più volte: *Peppe Intili m'ammazzau*, e venti minuti appresso fra atroci spasimi cessa di vivere.

Dopo la funebre funzione religiosa, la di lei salma viene trasportata al camposanto, dove i becchini La-Spera, Di-Mora e Valenti le tagliano i biondi capelli, le strappano i candidi denti, e poichè essa è grassotta le recidono i polpacci e le parti più adipose per fare l'olio umano che, a loro dire, è lo specifico contro i dolori reumatici.

L'Intili dopo qualche tempo di latitanza, viene arrestato e condannato dalla Corte d'Assisie di Palermo, nel concorso delle circostanze attenuanti, a cinque mesi di reclusione.

Ora veniamo ai signori becchini, ai signori La-Spera Pasquale, Di Mora Calogero e Valenti Vincenzo.

Costoro, non contenti di buttar con cattiva grazia i cadaveri nella fossa, loro tagliano, se sono donne, i capelli per venderli ai parrucchieri, i quali alla loro volta poi li mettono sulla testa delle eleganti ed ambiziose signorine le quali vanno al caffè, al teatro, al ballo, al passeggio con una parte di cadavere sul capo.

Strappano i denti per venderli ai dentisti, i quali poi fanno masticare quegli infelici, che loro capitano sotto, coi denti dei morti.

Recidono le parti più grasse dei cadaveri per fabbricare grasso ed olio umano, e poi per mezzo dei ciarlatani strombazzano essere quello l'unico specifico contro i reumi e contro le gonfiezze d'ogni maniera.

Già il *Precursore*, giornale di Palermo, gridava contro questi insulti ai cadaveri; ma nessuno se ne dava per inteso. Finalmente, dovendosi operare l'autopsia di alcuni cadaveri, si scoprì ogni cosa e per ordine del giudice istruttore si procedè all'arresto dei sullodati becchini.

Il Vini però si rese latitante.

L'istruzione della causa mise in sodo la colpevolezza degli imputati: stabilì che le bacheche del parrucchiere X erano piene di capelli di donne morte; gli sposi, le madri, le amiche li riconobbero; stabilì che la contessa B e la marchesa C portavano in testa le spoglie mortali di una pazza ed anche di una delinquente; si stabilì pure che l'avvocato D ed il procuratore E dopo aver consunto i proprii denti a mangiare, mangiavano coi denti di coloro che non potevano più masticare.

Circa i grassi poi, si distinse la virtù dei medesimi secondo che era di fanciulla e di donna coniugata, di uomo adulto o giovane, e secondo che era stato tolto da una parte ovvero dall'altra del corpo morto per ungere l'una e l'altra parte del corpo vivo.

I due becchini caduti nelle mani della giustizia furono condannati, per l'ammessione delle circostanze attenuanti, a tre anni di carcere.

Lasciate, amabili lettrici, il *chignon*, se non volete essere sospette di portare parti di cadavere in testa, e quando lo avrete deposto ricevete un pudico abbraccio dal vostro

Cosmo.

che, che trovasi tuttavia nel porto di Cartagena.

Grazie all'opportuno intervento del commodoro Werner e del vascello *Swiftsure* Malaga fu salva dal bombardamento per mare e dal sacco per terra e tuttavia l'autore di questo ardito colpo fu ringraziato dal suo Governo e sta per essere sottoposto ad una Corte marziale. Quale che sia la risoluzione del Governo non può essere dubbio che il mondo civile sarà in favore di quest'ufficiale. Non è che un sentimento di profondo rammarico fra gli ufficiali dell'armata inglese al vedere un marinaio, vecchio marinaio tanto animoso ed energico divenuto vittima di una politica di sedizione non intervento, la quale spalleggia l'assassinio e la rapina.

AL CLUB ALPINO RIUNITO IN BORMIO il 31 agosto 1873.

Osservazioni e proposte intorno agli Osservatorii meteorici alpini.

Il 19 agosto del corrente 1873 partii da Gressoney St Jean per recarmi in Alagna pel colle di Valdobbia in compagnia di tre giovani, tutti tre miei amici: i signori avvocato Lodovico Nicolao, Giuseppe Dellavalle e Adolfo Marx. Si propose all'Ospizio stabilito su quel colle nel 1863 dal benemerito canonico Sottile di Novara, la sera alle 8. Avevamo stabilito di passare colà il mattino del giorno 20 successivo e partire alle tre pomeridiane per Alagna, ma un vento furioso, accompagnato da procellosa pioggia, ci obbligarono a differire la partenza fino al mattino del di seguente, e a pernottare nel due letti su quella vetta alta 2,48 metri sul livello del mare, mentre i miei compagni maledivano Eolo e Giove Pluvio che li obbligavano a prolungare un soggiorno poco dilettevole, avventuri, per ciò che invece di andare alla caccia dei camosci e delle marmotte come desideravano, erano obbligati dalla pioggia e dal freddo vento a stare attorno al fuoco della cucina a cuocere frittole come si fa nelle lunghe e fredde sere d'inverno; io trovai invece a passare benissimo il mio tempo nel piccolo Osservatorio meteorico colà stabilito da due anni per cura di alcuni soci del Club alpino.

Io aveva meco un termometro ipsometrico, cioè uno di quei termometri che servono in vece di barometro per la misura delle altezze, appartenente al Circolo geografico di Torino e gentilmente imprestatomi dal prof. Celestino Peroglio. Feci colà due osservazioni, l'una al mattino alle 9 e l'altra a mezzodì e trovai la temperatura di ebullizione dell'acqua costantemente di 91°,8.

Ognuno il quale abbia studiato i primi elementi della fisica, sa che si può conoscere il valore della pressione atmosferica in un luogo osservando ivi la temperatura di ebullizione dell'acqua, e poi guardando nelle tavole di Regnault la forza elastica del vapore acqueo saturo a quella temperatura. Questo ci fanno conoscere il valore della pressione atmosferica cui soggiace il liquido, pel principio che un liquido bolle quando il suo vapore ha una forza elastica eguale di fare equilibrio alla pressione cui è sottoposto. Così il termometro può far le veci del barometro per la misura delle altezze. Io portai meco codesto strumento coll'intenzione di fare delle osservazioni comparative tra le pressioni indicate dal barometro e quelle date dall'ipsometro.

Le due osservazioni dell'Ospizio di Valdobbia non sono che un primo elemento di uno studio scientifico che comunicherò agli studiosi di codeste ricerche quando lo avrò compiuto. Nella presente nota io voglio fare conoscere un'altra serie di osservazioni che annoverano nel programma del mio studio, le quali io feci accidentalmente all'Ospizio di Valdobbia per passare il tempo che i miei compagni trovavano noioso, osservazioni le quali interessano nel più alto grado la meteorologia del nostro paese.

Avendo un'abbondante provvigione di neve a pochi passi dall'Ospizio, mi venne in pensiero di osservare se i termometri dell'Osservatorio presentassero il così detto *spostamento dello zero* e in quale misura.

Riempito un secchio di neve, vi immersi i due termometri del piccolo metro a vento, l'uno il cui bulbo era bagnato con acqua al momento dell'osservazione, e l'altro il cui bulbo è reso asciutto. Quest'ultimo immerso nella neve fondente segnava mezzo grado sopra zero, mentre l'altro segnava niente meno che 2 gradi e 8 decimi sotto lo zero. Le osservazioni fatte con questi due termometri sono adunque tutte affatto da errore. La una, quella del termometro asciutto, danno un errore di mezzo grado in più; e le altre, quelle del termometro che viene bagnato al momento dell'osservazione, danno un errore di 2°,8 in meno. Non ho immerso nella neve il così detto termometro esterno, quello che viene osservato per servire specialmente alla riduzione dell'altezza barometrica a 0°, perchè applicato stabilmente ad una tavoletta che non conveniva immergere nella neve, ma notai che esso andava quasi d'accordo col termometro più fallace, il quale, come dissi, nella neve fondente segnò 2°,8 sotto zero.

I amersi pure nella neve fondente il termometro a massima e trovai che l'indice veniva portato a mezzo grado sotto lo zero. Il termometro a massima era assente perchè guasto.

Nè qui finisce la serie degli errori che sogliono nelle osservazioni meteoriche dell'Osservatorio di Valdobbia; imperocchè, essendo presente mentre il custode faceva le osservazioni del termometro a minima, alle 9 antimeridiane, ne notai altri due gravissimi.

Il primo è codesto che quel custode faceva allora le osservazioni il quale mi disse aver imparato dall'altro custode allora assente, invece di notare il grado indicato dall'indice mobile di smalto, osserva e nota il grado segnato dal liquido al momento dell'osservazione, e così, invece di notare il *minimum* del mattino, egli registra la temperatura indotta da quel termometro al momento della osservazione, cioè alle 9 antimeridiane.

Codesto errore però, o proprio solo di tale custode il quale, come dissi, è allievo del suo compagno, perchè questi essendo poi giunto nella sera mi affermò che egli osserva veramente la posizione dell'indice di smalto. Siccome questi due custodi fanno le osservazioni alternativamente per una decade, vuol dire che tale osservazione è giusta per una decade e falsa per la seguente, ma ambidue i custodi fanno poi l'errore madornale di notare la temperatura minima che essi osservano alle 9 antimeridiane, nelle osservazioni del giorno antecedente, mentre tale temperatura minima appartiene evidentemente al mattino stesso in cui si osserva.

L'errore proviene da una cattiva intelligenza delle istruzioni in proposito, le quali dicono giustamente che se si osserva la temperatura massima anche alle 9 antimeridiane, tale temperatura appartiene al giorno precedente; quelli osservatori invece notano tanto la massima quanto la minima temperatura nelle osservazioni del giorno precedente.

Dagli esposti fatti risulta evidente la necessità che gli strumenti degli Osservatorii meteorici siano non solo dapprima provati e confrontati, ma vengano poi ancora ad ogni tanto rimessi alla prova per vedere se presentano spostamenti, dei quali si debba tener conto nelle osservazioni. Risulta in secondo luogo che questo non debbano essere abbandonate senza severo controllo ad osservatori non forniti di coltura scientifica.

Quindi, se il Club alpino vuole che gli Osservatorii meteorici alpini, i quali per una lodevole iniziativa vanno sorgendo sui nostri monti, rispondano alle esigenze della scienza e non facciano lavoro inutile, dovrebbe, a mio avviso, affidare a persona esperta l'incarico di ispezionare ad intervalli, almeno quegli Osservatorii che non sono nelle mani di persone educate all'esattezza scientifica siccome quello di Valdobbia, e codesto ispettore dovrebbe controllare sia l'esattezza degli strumenti, sia quella delle osservazioni, e accordare quelli e queste con gli strumenti e le osservazioni degli altri Osservatorii della penisola. E perchè coteste ispezioni tornasse ad un tempo utile alla scienza ed ai soci del Club alpino potrebbero le medesime essere preannunziate a questi, sia relativamente al tempo, sia relativamente ai luoghi, affinchè unitamente i giovani studenti suoi, i quali dell'erasmo di approfittare di tale occasione per educarsi nella difficile arte dell'osservare e sperimentare, potessero anche fruire di tale vantaggio, pigliando parte a loro spese alle gite in compagnia dell'ispettore. Così mentre per una parte si assicurerebbe la veracità del fatto su lavoro delle osservazioni meteoriche, il Club alpino italiano assicurerebbe agli altri meriti quello di diffondere nel nostro paese l'istruzione in un ramo importante e delicato della faticosa ma feconda arte dell'osservazione e dell'esperienza, che costituisce il segreto del progresso scientifico.

Alagna, 23 agosto 1873.

Prof. Felice Marco.

CORRIERE DEL MATTINO

Narra la *Gazzetta di Bergamo* del 27:

Ieri, verso il mezzodì, usciva dalla cattedrale una processione per fare il giro della via di Comercola e Santa Grata, un delegato di pubblica sicurezza, cinto della sua sciarpa tricolore e tenendosi il cappello si fece innanzi ai reverendi, che erano in mezzo alla processione, ed in nome *della legge* li avvertì che non continuassero la sfilata. Dopo un momento d'esitazione preti e devoti seguitarono fuori una girata di fianco; usciti da una porta del duomo rientrarono per l'altra, e tutto finì tranquillissimamente.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile:*

Continua, anzi cresce, sulla nostra piazza la crisi della monetta spicciola. La moneta di rame va dileguando, non si sa come e perchè, e le piccole quotidiane contrattazioni se ne risentono più che mai.

NOTIZIE SANITARIE.

Genova, — Casi di cholera avvenuti nello intermezzo dal 28 al 29 corrente 4, morti 6. Quattro morti dei giorni precedenti.

Bollettino della provincia.

Bioneglia. — Dal 27 al 28 casi 2, morti 0.

S. Francesco d'Albaro. — Dal 28 al 29 casi 1, morti 1.

S. Fruttuoso. — Dal 28 al 29 casi 1, morti 1.

Parma (città). — Dal 28 al 29 casi nuovi 7, morti 7, fra cui 6 dei giorni precedenti, guariti 2.

Parma (provincia). — Casi nuovi 3, morti 5, fra cui 2 degli attaccati precedentemente.

Brescia (provincia), dal 26 al 27, casi nuovi 4, morti 2, restano in cura 2.

Posteriormente alla redazione del bollettino sopra riferito si ebbe notizia ufficiale d'un caso di cholera con decesso a Gioglione e spra.

Altri due casi a Vestone entrambi in cura.

Si assicura essersi manifestati due casi di cholera a Mocasina frazione di Calvagese.

Ascrano, 27. — Nel civile: un guarito.

Nei militari: morti 1.

Venezia (città), 27. — Rimasti in cura dai giorni precedenti 37.

Casi nuovi 6.

Guariti 3.

Morti 5, dei quali 4 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 34.

Venezia (provincia) 27. — Rimasti in cura 107, casi nuovi 14, morti 10, guariti 12, restano in cura 109.

Padova, bollettino del 28 agosto, casi nuovi in città 2, nel suburbio 5.

Dalla mezzanotte alle ore 11 antim. del 29 fu denunziato un caso in città ed uno nel suburbio.

Provincia: Piove, 4; Arzegrande, 5; Brugine, 4; Codevigo, 1; Correzzola, 5; Legnaro, 4; Pontelongo, 1; S. Angelo, 2; Solesino, 1; Carturo, 1.

Treviso: bollettino del 29 agosto, in città nessun caso.

Provincia: Ponte di Piave, 2; Breda, 1; Loria, 1.

Udine (città). — Bollettino del 27:

Rimasti in cura 12, casi 5, morti nessuno, guariti 1, in cura 18.

Udine (provincia). — Rimasti in cura 171, casi 29, morti 15, guariti 7, in cura 175.

Per imperiosi motivi di salute pubblica, il prefetto di Udine ha vietato la sagra della Madonna di Mezzomonte, che doveva aver luogo in Aviano nei giorni 7 ed 8 settembre prossimo. È noto come l'ultimo bollettino segnava la presenza in Aviano di 70 casi di cholera.

Trieste. — Bollettino dalla mezzanotte del giorno 27 alla mezzanotte del giorno 28 agosto 1873: casi nuovi di cholera in città e nelle ville del territorio, nessuno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 28 *agosto*.

La *Gazzetta* pubblica la legge per la estinzione del disavanzo.

L'*Imparcial* dice esser probabile che il Governo riceverà 500 milioni di reali, dando in garanzia le contribuzioni straordinarie. Questa somma basterà a pagare i coupons scaduti e provvedere alle prime necessità della guerra. Tratterebbesi d'incaricare la Banca di Spagna dell'emissione di 1200 milioni di reali in biglietti ipotecarii, autorizzata dalla legge per la estinzione del disavanzo.

Londra, 28 *agosto*.

Un dispaccio del *Times* da Alicante, 27, dice: Domenica sera la *Numancia* e la *Mendez Nunez* partirono da Cartagena bene armate e con equipaggio per attaccare la squadra di Lobo, che è composta soltanto di una fregata in legno e di tre vapori corazzati. Gl'insorti ritornarono l'indomani a Cartagena, senza incontrare Lobo.

La *Numancia*, *Nunez*, e *Fernando Cattolico* trovansi all'ingresso del porto, pronte a partire ad ogni istante.

L'ammiraglio Yelverton continua a custodire l'*Almansa* e la *Vittoria*. Egli vorrebbe restituirle al Governo di Madrid, troppo debole per reclamarle.

L'attitudine degl'intransigenti a Cartagena è più risoluta che mai. È falso che esistano dissensi fra gl'insorti.

Il partito moderato di Cartagena domandò ai consoli esteri di ottenere una amnistia da Madrid.

Martinez Campos avvicinasi alla città, ed impedisce che vi entrino provvigioni.

Alcuni ufficiali minacciano di dimettersi, se il Governo non farà eseguire il **Codice militare.**

Madrid, 28 *agosto*.

Un delegato del Governo partì ieri per Alicante, incaricato d'intendersi colle Autorità inglesi circa il luogo in cui devono consegnarsi al Governo spagnuolo le fregate attualmente in possesso degli Inglesi.

Oggi incomincierà un servizio giornaliero di vapori fra Santander e Bajona.

L'ammiraglio Lobo, colla squadra, trovasi a Mahon.

Madrid, 29 *agosto*.

La *Correspondencia* crede sapere che il pagamento dei coupons scaduti comincierà in settembre. Il Sindacato dei creditori del tesoro si riunirà domani sotto la presidenza del ministro delle finanze.

Credesi che le navi straniere non permetteranno alle fregate inserte che escano nuovamente da Cartagena.

Secondo lettere dai dintorni di Cartagena, sembra positivo che l'attacco comincierà oggi.

Lobo colla squadra trovasi a Gibilterra.

Figueras, 28 *agosto*.

I carlisti, ponendo in esecuzione il loro bando relativo alle ferrovie, tirarono oggi contro un treno presso Lanimew. Il fuochista ed il macchinista rimasero uccisi. Tutti i vagoni furono colpiti; i viaggiatori ne furono spaventati, ma rimasero illesi.

Metz, 29 *agosto*.

Ieri venne aperto il Consiglio del distretto di Lorena. Dei 33 consiglieri, 10 soltanto giurarono. Il Consiglio separossi, non essendo in numero.

Costantinopoli, 29 *agosto*.

Ignatieff venne ricevuto dal Sultano, e partirà nell'entrante settimana.

Parigi, 29 *agosto*.

Beulé indirizzò ai prefetti una circolare, raccomandando l'esecuzione della circolare del suo predecessore, che proibiva le dimostrazioni del 4 settembre.

Rétaton passò la notte agitatissima.

Parigi, 29 *agosto*.

Il sindaco di Nancy annunzia che ieri i consiglieri municipali visitarono Thiers, che trovasi a Nancy.

Broglie riceverà domani Abarzuza, rappresentante della Spagna a Parigi.

Parigi, 30 *agosto*.

Un articolo di Lemoinne nel *Débats* dichiara di non riconoscere il diritto divino. Essendo la Repubblica divenuta impossibile, occorrerebbe in Francia una monarchia liberale. Dopo l'abdicazione fatta dal conte di Parigi alla monarchia elettiva, il solo re possibile in Francia è il conte di Chambord, ma a condizione ch'egli tratti colla nazione, la quale non è disposta a rinunziare alle pubbliche libertà. Il conte di Chambord può, seguendo l'esempio di Luigi XVIII, dare delle garanzie, una Carta; altrimenti si renderebbe impossibile come la Repubblica.

Madrid, 30 *agosto*.

Le Cortes presero in considerazione la proposta di sospendere le sedute.

Bukarest, 29 *agosto*.

Il principe Carlo è ritornato, e recasi al castello di Sinaia.

Berlino, 29 *agosto*.

Molti giornali tedeschi parlano in modo assai simpatico sulla visita imminente di Vittorio Emanuele a Berlino.

La *Gazzetta di Colonia* saluta questa visita come una testimonianza completa dell'adesione dell'Italia agli elementi di pace e progresso.

Perpignano, 29 *agosto*.

I-ri un distaccamento di volontari repubblicani presentossi alla frontiera per la via di Muga. Due entrarono armati nel territorio francese per ricevere i feriti carlisti. Avendo i contadini opposto resistenza, i volontari ritiraronsi, tirando colpi di fucile per intimorirli. Vennero prese delle misure per far rispettare il territorio.

Madrid, 29 *agosto*.

In una riunione della maggioranza, sotto la presidenza di Castelar, questi disse che la libertà non corse mai tanti pericoli. È necessario rispondere alla violenza mediante la forza.

Salmeron espose i risultati ottenuti dal Governo, che terminò l'insurrezione cantonale. Tutti i liberali devono riunirsi per vincere i carlisti. Bisogna sciogliere la questione dell'artiglieria. Persiste nella sua opinione sulla pena di morte; per tutto il resto sarà irremovibile. Fa questione di gabinetto della sospensione delle sedute. Dice: Siamo federali e non separatisti; la Confederazione deve farsi colla Costituzione, non con parti.

La riunione approva, con 94 voti contro 11, la parte della proposta tendente a sospendere le sedute dal 1° settembre fino al 3 aprile (?). Approva ad unanimità l'altra parte della proposta, che dà all'Ufficio la facoltà di convocare l'Assemblea, d'accordo col Governo, in caso di necessità; ed accorda un voto di fiducia al Ministero attuale, dandogli il potere di sciogliere la crisi parziale, invitandolo a punire severamente tutti i delitti ed a ristabilire la disciplina nell'esercito.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

APPALTO.

Il 4 settembre, presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la Prefettura di Genova, si terrà un'asta per l'appalto della esecuzione e compimento di fabbricanti varii delle stazioni di Levanto e di Feglino, e di caselli di guardia ed accessorii lungo il tronco Levanto-Monterosso della ferrovia Ligure, per la presunta somma di L. 102,770. Lavori da eseguire in 4 mesi. Deposito L. 3o0 di rendita D. P.; cauzione L. 770.

Cereali. — Il ribasso comincia a farsi strada sui mercati francesi nonostante la resistenza dei detentori. A Parigi, 28, il frumento ebbe vendite difficile ai prezzi estremi di L. 37 50 a 40 50 i 100 kil.

Le farine di consumo in nuovo ribasso di L. 1; si quotarono da L. 82 a 86. Le 3 marche e 6 e le superiori 93.

Marsiglia, 27, mercato invariato. Venduti 16,520 sti. di cui: 2500 Marianopoli 128@121 a 45 5/8 dep. dispon.; 3900 Irka Odessa 128@124 a 46 25 id.; 3200 Danubio 126@121 a 44 50 arr. 15 7bre; 1000 id. 12-@123 a 42 50 arr. 7bre; 4300 Polonia 126@121 da 42 a 42 25 dep. dosign. 9bre e 1bre rivendita.

Il tutto per 160 litri sc. 1 p. 0/0.

Arrivi 28,300 ettolitri.

Mercato di Torino del 30 *agosto*.

FORAGGI. — Fieno da 85 a 70. — Paglia da 58 a 55.

Novara, 28 agosto. — **Cereali.** — Oggi sul nostro mercato la segale e il frumento furono in aumento, la meliga non conta, i risi fini sostenuti e gli andanti a prezzi stazionarii.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol. L.	20 85 a 22 50
Id. bertone	»	» 22 65 a 23 75
Frumento	»	» 25 30 a 26 50
Segala	»	» 16 20 a 17 45
Meliga	»	» 13 75 a 14 70

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

29 agosto. — Tutti i prezzi in tendenza di rialzo.

400 sti. Frumento 1ª q. L. 26 25 a 28 70
25 » Segala » 15 20 a 15 90
90 » Meliga » 16 30 a 17 40
38 Vitelli L. 211 a 381 cadauno.

Borsa di Genova. — 29 agosto.

La Rendita a 72 30.

Azioni Banca Nazionale a 2160.

Il Mobiliare a 1104.

Francia breve lettera a 114 05, danaro a 113 95.

Londra a vista lettera 29, danaro 28 95.

Marenghi 22 86 a 22 88.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 29 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	72 20
» » fine mese	72 60
Prestito nazionale 1866	73 40
» » stallonato	68 10
Azioni Banca nazionale	2160 —
» Banca Lombarda	769 —
» Banca Veneta	271 —
» Banca di Torino	804 —
» Banca generale	520 —
» Banca di Costruzione	479 —
» Banca Industriale	258 —
» Banca Credito Milanese	248 —
» Banca Italo-Germanica	137 —
» Banca Cotoniera	310 —
» Banca Lanificio	264 —
» Regia Tabacchi	877 —
» Ferrovie Meridionali	462 —
» Ferr. Romane	114 —
Obbl. Ferr. Meridionali	274 —
» Ferr. Romane	187 —
» Ferr. Sarde	223 —
» Regia Tabacchi	547 —
» Beni Demaniali	521 —
» Ecclesiastiche	88 —
Boni ferrovie Meridionali	550 —
Cambi sopra Francia a vista	1/3 90
» Londra a tre mesi	28 75
» Francoforte a tre mesi	242 —
» Vienna a tre mesi	215 —
I pezzi da 20 fr.	22 86
Sconto 5 per 0/0.	

Firenze, 28	29
Rendita al 5 0/0 — —	— —
Id. al 1° gennaio 1874 69 90	69 90
Oro lettera 22 87 5	22 87 5
Londra lettera 28 76	28 76
Cambio su Parigi 114 —	113 87
Prestito Nazionale 74 —	74 50
Obbligazioni Tabacchi — —	— —
Azioni Tabacchi 877 —	877 —
Banca Nazionale 2352 50	2365 —
Az. ferr. Merid. 460 —	466 —
Obbligazioni » — —	— —
Buoni » — —	— —
Banca Toscana 1637 —	1620 —
Credito mobiliare 1088 58	1091 50
Italo-Germanica 540 —	537 —
Parigi, 28	29
Nuovo Prestito 91 97	92 —
Rendita francese 58 —	58 —
Rendita italiana 63 10	63 15
F. Lombardo-Veneta 416 —	417 —
Obbligazioni idem — —	— —
Banca di Francia 4710 —	4705 —
Ferr. Romane 101 25	101 25
Obbligazioni idem 165 50	166 25
Obbligazioni ferr. Vitt. Em. 189 50	190 —
Obbligazioni ferr. Merid. — —	— —
Cambio sull'Italia 12 1/2	12 1/2
Credito mobiliare francese — —	— —
Obbligazioni regia Tabacchi — —	476 75
Azioni regia Tabacchi 787 —	786 —
Prestito 91 45	91 50
Londra a vista 25 40	25 39 5
Aggio dell'oro 3 —	3 —
Consolidati inglesi 92 3/4	92 3/4
Vienna, 28	29
Mobiliare 240 50	242 50
Lombarde 162 —	160 50
Banca Anglo-austriaca 193 50	192 50
Austriache 336 —	335 —
Banca Nazionale 973 —	972 —
Napoleoni d'oro 8 91	8 91
Cambio su Parigi 43 30	43 50
Cambio su Londra 131 20	131 20
Rendita austriaca 73 20	73 25
Id. in carta 70 25	70 25

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO
(Bollettino Ufficiale)

30 agosto 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 72 20 25 40 40 (72 30) 72 35 40 (72 37 1/2) 72 20 40 30 25 25 p. 31 agosto. 72 30 p. 30 7bre.

Corso legale 72 32 1/2.

Azioni Cred. Mobil. C. del matt. in liq. 1195 1190 p. 31 agosto.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in con. 290 290 290 289 75, in liq. 295 295 50 290 p. 31 agosto. 297 p. 30 7bre.

Az. ferr. R. mane C. del m. in con. 112 50 110 110 50 112 50 112 75 113.

Pezza d'oro da L. 22 87 a 22 90.

NB. Per deliberazione di apposita Assemblea non vennero fissati per questa liquidazione i corsi di compensazione e si stabilirono invece i seguenti prezzi per i riporti:

Rendita 72 25.

Azioni Banca Nazionale 2250.
Azioni Credito Mob. Italiano 1100.
Azioni Banca Torino 800.
Azioni Banco Sconto e Sete 290.
Azioni ferr. Romane 110.
Obbl. ferr. Romane 187.
Azioni Regia Tabacchi 870.
Azioni Banca Italo-Germanica 535.
Azioni Società Lavori Pubblici 460.

CAMBI	a vista den. lettera	per 2 mesi den. lettera
Svizzera (*)	124 20 114 40	— — — —
Francoforte	— — — —	242 — 242 1/2
Lione (**)	114 — 114 15	— — — —
Londra (***)	— — 28 77 1/2	28 82 1/2

(*) Se. 4 1/2 p. 0/0. (**) Id. 5. (***) Id. 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
30 agosto 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 2 1/2 sulla borsa precedente.

La posizione della nostra piazza si fa ogni giorno più critica e la liquidazione procede con grandi difficoltà. Il mercato fu ancora oggi impressionato in causa di altre sospensioni e gli affari languiscono e si mantengono pressochè nulli. Sulle altre piazze invece, la corrente all'aumento diviene irresistibile, senza che un motivo plausibile giustifichi tanto ottimismo.

Notiamo la Rendita a 72 80 cont. e 72 70 72 75 7bre. I valori in generale furono quasi negletti ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 2830 2870.
Az. Mobiliare 1120.
Az. Banco Sc. 295 290.
Az. Banca Torino 800.
Obbl. Romane 188.
Ora 22 90.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 29 agosto 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	405 04
Trame	»	» »
Greggia	4	337 08
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	742 12

Totale dal mese a tutt'oggi Colli 249.

Direttore: Rovà Cesare.

Sindacatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
Bollettino del 29 agosto 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	15	1191 64
Trame	1	90 05
Greggia	9	512 79
Articoli diversi	»	» »
Totali	25	1794 42

Totale dal mese a tutt'oggi Colli 457, Chilogrammi 33,837 75.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia Bergonzoni rappresenterà:
Le donne guerriere, operetta.
Circo Milano — *Riposo.*

Venne smarrito

in via Borgo S. Donato sino al Martinetto, in una cascina verso Lucento un astuccio di velluto con entro un portamonete, porte di armi e carte d'interesse.

Chi avesse trovato tali oggetti è pregato di farne consegna al signor sindaco di Lucento. 874

A. Leone Tua

Si reca a dovere di avvertire la numerosa sua clientela, che ha ceduto la fotografia da lui già esercitata in questa città, sotto il titolo di Fotografia Roma (via Carlo Alberto, N. 23), ai sigg. Rondoni ed Ecclesia, i quali vi sottentreranno il 1° del venturo settembre.

Il sottoscritto nel ringraziare il pubblico Torinese delle costanti prove di simpatia dimostrategli per oltre 14 anni, spera che la medesima benevolenza continuerà a favore dei suoi successori i quali dal loro canto nulla ometteranno per sempre meglio cattivarsela.

873 **A. Leone Tua.**

Da affittare

un tenimento sul territorio di Caluso, di attar 171, giornate 411 circa, tutte irrigabile. — Dirigersi a Monti Giulio geometra. 858

Da affittare al presente

Alloggio di sette ambienti, con cantina, mezzo a nuovo, al piano terreno, casa della via della Rocca, N. 40, visibile dalle ore 10 del mattino alle 5 di sera. 865

Da affittare e vendere

Varii Tenimenti e Villeggiature, **Castelli, Case** in città, Edifizi, Molini, Negozi, Alloggi mobiliati, presso l'Agenzia GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 670

Chivasso

Il Collegio-Convitto resta aperto nelle vacanze. — Preparazione agli esami di riparazione. — Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate. — Scuola speciale di commercio.

Morra sac. Domenico.
533

DEPOSITO

dei prodotti
DEL
Molino Anglo-Americano
di SETTIMO TORINESE
Via dei Mercanti, nn. 16 e 18.

PRODOTTI FENICI

di F. C. CALVERT e C.
di Manchester.

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.

Acidi Fenici disinfettanti e **Polveri Feniche.**

Deposito generale
presso **C. ROUTIN**, via Cavour, 9, Torino. 317

Agli Enologi

Presso la ditta Paolo Caligaris in Alessandria, trovasi un grande deposito di doghe di quercia, stagionate, per costruzione di vasi vinari d'ogni dimensione. 860

Vera liquidazione

per cessazione di commercio.

Martino Novi (via di Borgo Nuovo, 54). — Vendita cappelli di panno, velluto, castor, paglia, spagnolette tessuto di paglia e crine, bordure ed altri articoli relativi a prezzi inferiori al reale costo per pronti contanti. 857

DIFFIDAMENTO

La sottoscritta esercente la Casa di Prestiti mediante Pegno, via S. Chiara, N. 30, casa Rossetti, invita tutti gl'interessati a voler rinnovare o ritirare i pegni fatti a tutto dicembre 1872, diffidandoli che spirato il termine di mesi due dalla data del presente avviso, essa addiverrà senza ulteriore avvertenza alla vendita di tutti i pegni scaduti al termine citato.

Torino, 30 agosto 1873.

889 Elisabetta Savio.

Bigliardo per villeggiatura da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po Torino.

2411 CITAZIONE
a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con atto dell'usciere sottoscritto delli 25 corrente agosto, ad instanza del sig. Michele Biancliotti procuratore capo, residente a Torino, venne citato Giuseppe Maranetto, già residente a Fenestrelle indi a Susa, ed ora d'ignoti dimora, residenza e domicilio, a comparire nanti il tribunale civile di Pinerolo all'udienza che sarà dal medesimo tenuta il 23 settembre corrente anno 1873, per ivi vedersi autorizzare la subasta forzata dello stabile descritto negli atti di precetto 2, 3, 9 e 14 luglio testè passato e pelle causali di cui ivi.

Pinerolo, 25 agosto 1873.

F. Bertoralli usc.
C. Lamarchia p. c.

Banca di Savona

Gli antichi e nuovi Azionisti della Banca di Savona, sono convocati in Assemblea generale il giorno 25 p. v. settembre, alle ore 8 pomeridiane, nel locale dell'Asilo infantile, portone via Innominata.

Ordine del giorno:

1. Comunicazione del Decreto Reale dell'aumento del capitale;
2. Nomina dell'intero nuovo Consiglio di Amministrazione.

Potranno intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti, i quali, tre giorni prima dell'epoca fissata, avranno depositato nella cassa della Banca almeno tre Azioni, a norma dell'art. 29 dell'atto costitutivo suppletorio.

Savona, 28 agosto 1873.

2402 L'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA
per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 66 del Regolamento approvato con Regio Decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo al quale in seguito del 1° agosto 1873 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 22 luglio 1873 per le seguenti provviste:

Lotto 1° — Provvista di Kil. 30000 Ferro in verghe, diverso, ascendente a L. 24,000.

Lotto 2° — Provvista di Kil. 27200 Ferro in verghe, diverso, ascendente a L. 21,760.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione dell'Arsenale suddetto, in Borgo Dora, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, alle ore 3 pomeridiane del giorno 17 prossimo settembre sulla base del suddetto prezzo a ribasso per vedersene seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nella Cassa dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 240 pel lotto 1° e L. 220 pel lotto 2°, in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facultativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 28 agosto 1873.

PER DETTA DIREZIONE
Il segretario **Scognamiglio.**

2410

Due impieghi nel commercio

859

collo stipendio annuo di lire 1500 mediante deposito di L. 25,000 oltre gl'interessi da concertarsi. Far capo all'Agenzia Galvagno, Torino.

La Nationale

ASSURANCES SUR LA VIE

Cie fondée en 1830
Garantie actuelle 112,000,000
Prospectus gratuits et
à Turin, place S. Carlo, N. 1
Chez Jos Decker, Agent Général

plus de 43 ans d'existence
cent-douze millions en francs
encaissements tous les jours
Ecrire, on se rendra à domicile.

SEGRETARI COMUNALI

Il notaio **G. B. ZENONE**, esercente in questa città (successore Rialis), che da lunga serie d'anni trovasi all'ufficiatura di vari Comuni e Corpi Morali, membro già della Commissione esaminatrice degli aspiranti al diploma di segretario comunale, al 1° settembre p. v. riaprirà in Torino e nel di lui studio in via S. Teresa, N. 22, piano 2°, casa Romagnano, un corso di lezioni preparatorie teorico-pratiche, agli esami che avranno luogo il 31 del susseguente ottobre presso le Prefetture del Regno. 863

ELIXIR DE SANTÉ BONJEAN, très-efficace dans les digestions difficiles, crampes d'estomac, asthme, migraine, diarrhée, cholérine, mal de mer, etc. — Le flacon 5 fr. 50 cent., 1/2 flacon 3 fr. 50 cent. Dans les principales pharmacies d'Italie: à TURIN, **Tarrico, Bonzani** pharmaciens, et **Mondo**, négociant pour le gros. 462

OPIFICIO ORTOPEDICO

Cinti erniari, Bendaggi, Cinture ventriere, Calze elastiche; ogni genere d'Apparecchi ed Istrumenti Chirurgici in metallo, gomma elastica, caoutchouc o cristallo; Macchine ortopediche, e qualsiasi specialità per alleviare gl'incomodi fisici. Presso il Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla G. Stazione **F.**, Torino. 766

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp. IN TORINO.

MAGAZZINO ALL'INGROSSO
DA CARTA E CANCELLERIA
di G. ABELLO e C.

TORINO — Via Finanze, N. 2, accanto all'Albergo Centrale — TORINO

Con Tipografia e Litografia, via Finanze, 3, piano terreno.

Avendo dal 1° febbraio, firmato un contratto colle migliori fabbriche d'Europa (delle quali varie ci onorano come soli depositari) per la vendita delle loro merci, crediamo nostro dovere di avvertire il pubblico che d'ora innanzi la suddetta **Ditta** venderà a **PREZZO FISSO** e di fabbrica, all'ingrosso ed al dettaglio, il più ricco e variato assortimento dei sotto notati oggetti **SENZA TEMA DI CONCORRENZA.** Alle Amministrazioni, Uffici, Collegi e grandi Stabilimenti, oltre al più ristretto prezzo, l'attività e finezza dei lavori, aggiungiamo l'assicurazione di far fare apposite qualità d'inchiostro e carta, come pure di accettare speciali commissioni per provviste di penne d'acciaio, d'oro, d'avorio, ecc., e di usare la massima facilitazione nei lavori di tipografia, litografia e calcografia. Pei signori Professori e Maestri si assumiamo l'incarico di compilare qualunque modello di calligrafia, e di procurare ottima carta pei loro alunni, penne e porta-penne di buona qualità ed a modico prezzo.

Per sottoscrizione per l'anno 1874 e per l'acquisto di cartoncini Seme-Bachi veri Giapponesi e annuali garantiti, dirigersi alla suddetta Ditta per le condizioni.

Guida d'Italia in lingua inglese
Calamaj tascabili e da ufficio, di lusso per salon e per scolari
Peso lettere tascabili e da ufficio
Colla forte inglese di 1ª qualità
Elastici d'ogni grandezza
Porta Mines similoro tascabili
Necessari a scrivere, guerniti
Papeterie per signore e per turisti
Bronzi oxidati e presse-papiers
Agende di famiglia di diversi generi
Indica-note in metallo (neri
Variato assortimento di libri igienici e dilettevoli, istruttivi, del Debelli
Macchinette per timbrare
Carnets e portamonete in pelle e bulgaro e coccodrillo
Paralluce inglesi d'ogni colore
Cachepots in carta per coprir vasi
Assortimento Parisiaines Romaine, edizione francese di Dijon
Inchiostro Gardot nero scrivendo, inalterabile chimico vegetale
Registri copia lettere e macchine
Albums per fotografie d'ogni grandezza e d'ogni prezzo
Modelli, scattole, buste, vernici, cartoncini d'ogni colore per fotografi
Inchiostro di China
Cartoncini inglesi in foglio e tagliati
Lavagne pei ragazzi, di cuoio preparato
Scattole e tavolette di colore, finissime
Suggelli per ceralacca di qualunque combinazione a due iniziali, cent. 55 in Torino e cent. 75 franco di porto
Cosgaline, in migliore qualità di colla forte, essa serve per accomodare ogni sorta di oggetti in porcellana, majolica, ecc., è più chiara del cristallo e più forte della latta
Asciugapenne e lavapenne di lusso e da ufficio
Biglietti di visita (sistema *Universel*.
Iniziali e **Monogrammi** lucidi brillanti, soli in Italia.
Carte da giuoco inglesi, francesi e di Germania e dette della pazienza
Buvards guerniti e semplici
Effemeridi francesi, nuova edizione
Nuovi Pastelli colorati per disegno del prof. Festa T., a L. 1,50 la scattola di 100 pezzi, garantiti di ottima qualità. Spedizioni all'ingrosso o al minuto contro vaglia postale; ai librai sconto del 10 per cento
Grandissimo assortimento **porta ritratti** e *passepartout* per fotografie da gabinetto in cartoncino ed in carta forma di buste per uso dei fotografi
Pennini di tutte le forme e qualità
Tagliacarte, piega-carte e fermacarte d'avorio e d'osso, tartaruga, noce d'India
Lapis Gilbert e Faber d'ogni colore
Conté bianchi e neri
Portafogli di lavagna tascabili con le sue mine adatte (nuova invenzione)

Pronta spedizione in Provincia d'ogni genere di mercanzia anche in piccole proporzioni mediante vaglia postale o cambiale con accettazione.

706

Eccoci alla stagione del gran caldo, in cui la *mancanza d'appetito*, le *digestioni difficili* e gli *sconcerti intestinali* sono sì frequenti, e *spesso funesti*. I medici francesi e stranieri, prescrivono con successo certo il **VINO TONICO DI BELLINI**, alla dose di un bicchierino da madera ogni mattina, e 2 o 3 **Pastiglie digestive** del **D. Paterson** prima e dopo il pasto, quali specifici sovrani per prevenire e combattere queste indisposizioni. — Vedi l'*Abeille médicale*, la *Gazette des hôpitaux*, la *Louvette* di Londra, lo *Sentinel* del Belgio.

Parigi, alla Farmacia, rue de la Feuillade, 7, e dai principali Farmacisti di Francia e dell'Italia. — Deposito generale per l'Italia presso l'**Agenzia D. MONDO** in Torino, via Ospedale, 5. *Vino* L. 5 la bottiglia. *Pastiglie* L. 3 50 la scatola. 17 M°

QUINA LAROCHE — **Medaglia d'Oro** — **Premio di 16,000 fr.**

Relazione favorevole dell'Accademia di Medicina

ESTRATTO COMPLETO DEI TRE CHINA-CHINA

Questo **Elisir ricostituente, nutritivo ed antifebbroso** è la più completa e la più attiva delle preparazioni chiniche; di gusto gradevolissimo, la sua efficacia venne constatata con successo negli ospedali contro la *debilitazione generale*, la *mancanza di appetito*, le *cattive digestioni*, nell'*età critica*, *necrosi*, *sfinimento*, *convalescenza troppo lente*, *febbri e relative sequele* ribelli al chinino.

QUINA LAROCHE ferruginoso *alterazioni del sangue impoverito, clorosi, affezioni scrofulose.*

PARIGI, 22 e 15, rue Drouot ed in tutte le farmacie.

TORINO, presso l'**Agenzia D. Mondo**, via Ospedale, 5.

L. 6,50 la bottiglia. — **L. 4** la mezza bottiglia. 11 M°

FABBRICA E MAGAZZINO
di
pianoforti, armonium ed organi a cilindro
di
MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con diploma di 1° grado, ed a Milano con medaglia.

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti a L. 2 50 cadauno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. (9 M°

Società GIO. BATT. LAVARELLO e C.

SERVIZIO POSTALE ITALIANO fra
GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA
toccando **BARCELLONA e CADICE.**

Partenza fissa al **10** d'ogni mese.

PIROSCAFI

NORD AMERICA	di 4500 tonn.	della forza di cavalli			3500
EUROPA	» 4500	»	»	»	2500
SUD AMERICA	» 4500	»	»	»	2500
ESPRESSO	» 3500	»	»	»	1200

Partirà il 10 Settembre per

Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

IL PIROSCAFO

EUROPA

PREZZI DI PASSAGGIO (pagamento anticipato in oro):

1ª Classe L. **850** — 2ª Classe L. **650** — 3ª Classe L. **350.**

Pane fresco e carne fresca per tutto il viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in **GENOVA** alla **Sede della Società**, via Vittorio Emanuele, sotto i portici. 5 M°

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto 21 agosto 1873 passato nella cancelleria della pretura del mandamento di Strambino, la signora Maddalena Richelmi fu Giovanni, domiciliata in Strambino, dichiarò tanto nel proprio che nell'interesse dell'amministrata di lei figlia minorenne Rosa Pavetti di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo marito e padre Pavetti Carlo Vincenzo devoluta *ab intestato* il 26 novembre 1872.

Strambino, 28 agosto 1873.

Il cancelliere
2406 Lavagno notaio Luigi.

2407 FALLIMENTO

di Ingarano Maria merciaio ambulante con residenza in Racconigi.

Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo, f. f. di tribunale di commercio, con sentenza d'oggi dichiarò il fallimento della suddetta Ingarano Maria, ordinò l'apposizione dei sigilli, nominò a sindaci provvisorii le ditte di commercio in Torino Reynero e Comp. successori **Reynero e Lanza** e **Gonetti e Bernardi** e fissò la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del giudice delegato cav. avv. Vincenzo Della Chiesa, alle ore 9 antimeridiane del giorno 15 settembre pross.mo venturo nella solita sala dei congressi di questo tribunale.

Stabilì infine che la cessazione dei pagamenti ebbe luogo nel giorno 10 di luglio prossimo passato.

Saluzzo, 28 agosto 1873.

Ossasco canc.

Velocipede

elegante da vendere a metà prezzo — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino. 706

ISTITUTO COMMERCIALE ARGAN

CORSO autunnale

Gli alunni inscritti o dell'Istituto tecnico sono preparati per il terzo anno del corso commerciale; gli alunni delle classi superiori del ginnasio o della scuola tecnica, per il secondo; gli alunni delle classi inferiori ginnasiali o tecniche, per il primo. — L'insegnamento comprende due corsi d'inglese, francese, tedesco, lettere italiane, storia politica e commerciale, geografia, economia politica, diritto commerciale, fisica, chimica, aritmetica, contabilità e calligrafia.

Iscrizioni speciali per le lingue. — Le iscrizioni riceveranno dal 25 corrente alla sede dell'Istituto, via Zecca, N. 11. 12 M°

Istituto Commerciale in Wattwyl
Cantone S. Gallo (Svizzera)

Nel nuovo anno scolastico saranno accettati **alcuni nuovi allievi** dell'età dai 12 ai 14 anni. Il regolamento dell'Istituto ed altre informazioni darà il signor **RINALDO DE GIORGI** presso la Ditta Alberto Keller a Torino, oppure il Direttore dello Stabilimento **Professore Braegger Wiget.**

FORMELLE (Motte)

Da Giuseppe Durio, in via Bellezia n. 5, si vendono, fino a tutto settembre prossimo, le Formelle (Motte) delle più grasse di Torino a sole L. 10 il migliaio franche d'ogni spesa a domicilio.

Trovasi pure del **Bourrelé**, raschiatura di polli, potente ingrasso per le viti ed olivi, a minimo prezzo. 849

NOVALESA (presso Susa)

Da vendere pel fine della stagione

il locale dell'**antico convento**, quindi Stabilimento di Novalesa, composto di ottanta e più locali attualmente divisi in sette appartamenti, affittati per la stagione, giardino cinto, di circa due ettari, tutto irrigabile; sala da pranzo per 100 persone, saloon per conversazione, sala da caffè e biglierdo, cappella, acqua potabile in casa, fonti d'acqua nel giardino, aria perfettissima, vista incantevole a 7 chilometri da Susa, con ferrovia fino a questa città.

Dirigersi al proprietario Dott. MAFFONI, allo stesso stabilimento. 742

SOCIETA' AGRICOLA PEL GUANO SARDO

della Grotta detta di Bornita
di escrementi e decomposizioni di uccelli.

DEPOSITO GENERALE *via Nizza, numero 31, Torino.*

La Società dietro facilitazioni ottenute previene il suoi clienti che può cedere il Guano suddetto ai seguenti prezzi:

Per quintale L. 20 — per tonnellata L. 180.

Si garantisce la qualità della merce e si dà posta sui carri della **ferrovia a Torino, e sui bastimenti a Genova e Sardegna.** 875

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile di questa città, in data 30 maggio 1873, venne sull'instanza del signor Carlo Gandolfi, residente a Torino, nella sua qualità di liquidatore della Società in accomandita I. Albertin e Comp., avente sede in questa città, rappresentato dal procuratore capo Giuseppe Martini, autorizzata la vendita all'incanto di un grandioso edificio posto in territorio di Torino al Regio Parco, composto di tre manifatture con forza motrice di 56 cavalli vapore teorici, con tettoia attigua e cortile, destinato parte ad abitazione, parte a magazzeni e brillatori da riso, con annesso terreno coltivato a giardino ed a prato con piante d'alto fusto ed a capitozzo, di are 315, con tutti i necessarii, turbine, ordegni, utensili, macchine mobili, ed oggetti destinati all'esercizio dello stabilimento e considerati così dalle leggi come immobili, in odio delli Giuseppina Matilde Leclerq vedova dell'ingegnere Carlo Isidoro Cloet, Lorenzina Cloet moglie di Alfonso Lemoine e Maria Cloet moglie separata di Sebastiano Thaillet, quali eredi del nominato loro rispettivo marito e padre ingegnere Carlo Isidoro Cloet, residenti la prima a Lilla, e le due ultime a Parigi, ove dimora pure l'Alfonso Lemoine, ad eccezione del Thaillet, di domicilio e dimora ignoti; venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo a ricavarsi, delegandosi per l'istruttoria del medesimo il signor giudice avvocato Luca Matteoda, e venne ordinato a tutti i creditori di produrre e depositare presso la cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione coi documenti a corredo entro il termine di giorni trenta successivi alla notificazione del bando venale.

L'incanto di detto stabile che si aprirà sul prezzo di L. 191,012 68 in un sol lotto si è come trovasi descritto nella perizia dell'ingegnere Candido Borelli del 18 marzo 1873, avrà luogo all'udienza del tribunale stesso delli 15 ottobre prossimo, ore 8 1/2 antimeridiane, quale venne fissata con ordinanza del 13 corrente agosto.

Torino, 19 agosto 1873.

2315 G. Martini p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(2ª Pubbl.)

Con sentenza di questo tribunale delli 10 luglio 1873, venne sull'istanza di Brunetto Vincenzo, residente in Chiavrie, dichiarata la contraddittorie delli Brunetti Michele, e Luigia moglie di Alessio Margaira, l'assenza di Brunetto Domenico fu Battista, già residente in detto luogo di Chiavrie.

Susa, 25 luglio 1873.

Luchino sost. San Pietro p. c.
2093

Torino Tip. C. Favale e C.